

L'INIZIATIVA In concomitanza con la Giornata mondiale

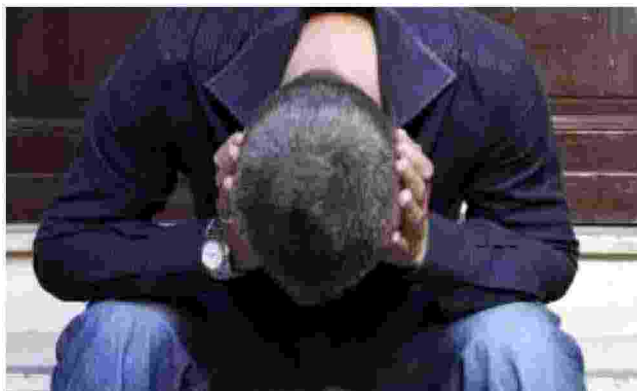
Salute mentale, una festa per accorciare le distanze

Domenica negli spazi dell'oratorio di Lamarmora Pensata per chi affronta il disagio e per le famiglie

●● Torna la Festa della Vicinanza, alla sua seconda edizione dopo lo stop di due anni per pandemia. La proposta nasce dall'associazione «Albero della Famiglia», gruppo composto da volontari allo scopo di dare un aiuto a chi soffre di malattie mentali e a chi di riflesso vive una quotidianità difficile.

La festa, in programma a partire dalle 10 di domenica 9 ottobre negli spazi dell'oratorio della chiesa parrocchiale di Lamarmora, ha proprio, come specificato dal presidente di «Alleanza per la Salute Mentale» Carlo Colosini, «il fine di far conoscere il problema, sociale e non solo, di chi affronta il disagio di essere portatore di una patologia psichica», e ha l'ambizione di «essere un argine rispetto ad uno stigma che c'è, e spesso allontana dalla possibilità di aderire a processi di cura e di socializzazione».

La festa, a cui aderiscono una serie di associazioni che



Una festa in concomitanza con la Giornata mondiale della salute mentale

già fanno rete, cade, ha rimarcato Silvia Galli dell'associazione «Marco Cavallo», praticamente in coincidenza con la Giornata della Salute Mentale di lunedì 10 ottobre. In sede di presentazione Liliana Zampini, referente dell'«Albero della Famiglia», e Alberto Broli della Congrega della Carità Apostolica, hanno insistito sulla necessità di «mostrare un problema che le famiglie vivono in prima persona».

Famiglie che, come detto da Claudio Ghidelli e da Patrizia Leali di «Alleanza per la Salute Mentale», «devono

spesso affrontare una lotta contro un senso di fallimento che hanno sviluppato». Una battaglia resa più ardua dal fatto che, e lo ha specificato il presidente di «Nessuno è un'Isola» Claudio Ferrandi, «in tema di salute mentale si è soli».

«Sono iniziative che fanno conoscere situazioni delicate e offrono la sponda alla richieste di solidarietà», ha dichiarato l'assessore Marco Fenaroli, il quale ha poi aggiunto: «L'isolamento è elemento comune di tutte le disabilità. E' possibile uscire dal recinto, o entrarci per poi uscirne insieme». ● **M.Z.**

